

La vasta documentazione, l'interesse del metodo comparativo adottato e specialmente l'affiancarsi al tradizionale accostamento psicologico-sociale dell'analisi della struttura produttiva, caratterizzano questo lavoro e ne fanno uno stimolo a proseguire sulla via dell'arricchimento delle ipotesi della ricerca empirica, attraverso l'uso di concetti mutuati dalla ricerca teorica sulla condizione operaia, anche se il trasferimento non può mai diventare compiuto e sempre comporta un certo impoverimento dei concetti primitivi, come accade qui per quello marxiano di alienazione.

B. M.

CORWIN R. G., *A Sociology of Education*, Appleton Century Crofts, New York 1965. Un volume di pp. 454.

La peculiarità di questo volume va individuata nel fatto che R. G. Corwin considera i sistemi scolastici quali complesse organizzazioni burocratiche, strettamente correlate ai rapidi cambiamenti sociali verificatisi nella società globale. In accordo con questa impostazione l'approccio di Corwin si basa prevalentemente sui contributi della teoria dell'organizzazione e della burocratizzazione in chiave struttural-funzionalista. L'autore infatti esamina le funzioni organizzative dei sistemi scolastici pubblici e la struttura della scuola in quanto organizzazione e le sue più recenti trasformazioni, mettendo a fuoco i *lags* istituzionali nella struttura e nei valori della società statunitense in rapporto ai problemi dell'istruzione.

In un interessante capitolo vengono anche esaminati i rapporti tra classe sociale degli allievi e scuola, alla luce della crescente burocratizzazione di quest'ultima, che inoltre tende a modificare sostan-

zialmente anche i ruoli e le posizioni degli stessi insegnanti. Infine sono individuate le pressioni da parte della comunità sulla organizzazione scolastica e le reazioni di questa.

L'opera di Corwin costituisce un nuovo interessante approccio allo studio dei fenomeni scolastici soprattutto per l'applicazione della teoria dell'organizzazione allo studio dei sistemi scolastici, benché in tal modo vengano ad essere necessariamente trascurati altri importanti aspetti, quali, ad esempio, quelli connessi col processo di socializzazione.

V. C.

CRESPI P., *Una società tra costume e storia. Introduzione ad uno studio d'ambiente in Sardegna*, Giuffrè, Milano 1966. Un volume di pp. 183.

Il saggio si apre con un vasto squarcio descrittivo sul contesto sociale sardo quale esso si presenta attualmente e sulle condizioni che hanno contribuito a determinarne la fisionomia. Sono fatti alcuni accenni alla storia dell'isola — mettendo in luce alcuni fatti salienti come il conflitto pastore-contadino e l'assenza di una classe imprenditoriale borghese dovuta alle dominazioni straniere — ed alle circostanze fisiche ambientali che la dominano. Secondo P. Crespi, la cultura sarda contemporanea può essere proficuamente esaminata individuandone alcuni indici storici-culturali, cioè « uniformità criteriologiche che permettono di ricostruire il profilo storico-umano di una società, di estrarne i fattori compositivi, ricavarne le tendenzialità più significative emerse in un arco di tempo definito... » (p. 33).

Tali indici sono riconoscibili nell'*isolamento* delle sue genti, isolamento sia storico che ecologico; nel *paradigma pa-*

